

**NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI  
DELLA SETTIMANA**

**ORARIO SANTE MESSE FERIALE**

Da Lunedì 8 Giugno a Venerdì 26 Giugno

Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì a Montanaso ore 20.30

Mercoledì ad Arcagna ore 20.30

**ORARIO SANTE MESSE FESTIVE**

Sabato ore 17.00 a Montanaso

Domenica ore 9.30 ad Arcagna  
ore 11.00 a Montanaso  
ore 18.00 a Montanaso

**INDIRIZZO SITO WEB PARROCCHIALE**

parrocchiemontanasoarcagna.it

**PROGETTO NUOVO ORATORIO**

**TRA SOGNO E REALTA' 58.316 euro**

**VOGLIAMO TRASFORMARE IL SOGNO IN REALTA'?**

**IBAN IT03E0503420345000000140613**

**ORARI ORATORIO**

Lunedì chiuso

Da Martedì a Venerdì  
dalle 16.00 alle 18.30

Sabato dalle 16.00 alle 18.00  
dalle 21.00 alle 23.00

Domenica dalle 15.30 alle 18.30

**PARROCCHIA di  
MONTANASO e ARCAGNA**

**Tel. 0371.68591**

**SCUOLA DELL'INFANZIA**

**"GIOVANNI XXIII"**

**Tel. 0371.68440**

**Segreteria 0371.768408**

*Parrocchia S. Giorgio martire in Montanaso Lombardo  
Assunzione Beata Vergine Maria in Arcagna*

**In con tra  
la Comunità**

SETTIMANALE

**SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI**

**(seconda Settimana del Salterio)**

**n°23/2015 - Domenica 7 Giugno 2015**

**QUESTO E' IL MIO CORPO**

**QUESTO E' IL MIO SANGUE**

**(Mc.14,12-16.22-26)**

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio» (...).

Nella cornice di una cena, la novità di Gesù: Dio non si propone più di governare l'uomo attraverso un codice di leggi esterne, ma di trasformare l'uomo immettendogli la sua stessa vita. La novità di un Dio che non spezza nessuno, spezza se stesso; non chiede sacrifici, sacrifica se stesso; non versa la sua ira, ma versa "sui molti" il proprio sangue, santuario della vita. In quella sera, cibo vita e festa sono uniti da un legame strettissimo. Spesso trasformiamo l'ultima Cena in un'anticipazione triste della passione che incombe, mentre Gesù fa esattamente il contrario: trasforma la cronaca di una morte annunciata in una festa, una celebrazione della vita. Quella cena prefigura la resurrezione, mostra il modo di agire di Dio: dentro la sofferenza e la morte, Dio suscita vita. E Gesù ha simboli e parole a indicare la sua morte ma soprattutto la sua infinita passione per la vita: questo è il mio corpo, prendete; e intende dire: vivetene! E mi sorprende ogni volta come una dichiarazione d'amore: "io voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita". Qui è il miracolo, il batticuore, lo stupore: Dio in me, il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola. Lo dice benissimo Leone Magno: partecipare al corpo e al sangue di Cristo non tende ad altro che a trasformarci in quello che riceviamo. Con il suo corpo Gesù ci consegna la sua storia: mangiatoia, strade, lago, volti, il duro della Croce, il sepolcro vuoto e la vita che fioriva al suo passaggio. Con il suo sangue, ci comunica il rosso della passione, la fedeltà fino all'estremo. Vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza umana come l'ha vissuta lui. Corpo e sangue, donati: ogni volta che anche noi doniamo qualcosa, si squarciano i cieli. Corpo e sangue, presi: ogni volta che ne prendo e mangio è la mia piccola vita che si squarcia, si trasforma e sconfina per grazia. Festa della comunione: a riportare nel mondo questa verità, a riscoprire questo immenso vocabolo è stato Gesù. Senso definitivo del nostro andare e lottare, del nostro piangere e costruire, «fine supremo fissato da Cristo stesso a tutta l'umanità è il dono della comunione» (S. Bulgakov). Che si estende ad abbracciare tutto ciò che vive quaggiù sotto il sole, i nostri fratelli minori, le piccole creature, il filo d'erba, l'insetto con il suo misterioso servizio alla vita, in un rapporto non più alterato dal verbo prendere o possedere, ma illuminato dal più generoso dei verbi: donare.

*dal commento di E.Ronchi - 4 Giugno 2015*

## INTENZIONI SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

### **Lunedì 8 Giugno**

Ore 20.30 Santa Messa

### **Martedì 9 Giugno**

Ore 20.30 Santa Messa

### **Mercoledì 10 Giugno**

Ore 20.30 Santa Messa secondo intenzione offerente. (Arcagna)

### **Giovedì 11 Giugno - san Barnaba**

Ore 20.30 Santa Messa

### **Venerdì 12 Giugno**

#### **Solennità del Sacro Cuore di Gesù**

Ore 20.30 Def.Rosa e Cosimo.

### **Sabato 13 Giugno**

#### **Festa del Cuore Immacolato di Maria**

Ore 17.00 Def. Carlo Madonini. Def. Antonio Ferrari.

Def. Anna Maria Galmuzzi

### **Domenica 14 Giugno**

Ore 9.30 Def. Dante Maglio e fam. Def. Savio Maraschi e Irene Parazzoli  
Def. Fam. Falocchi e Proserpio (Arcagna)

Ore 11.00 Def. Fam. Ronga. Def. Severina e Vittorio

Ore 18.00 Def. Francesco Rancati. Def. Giuseppina Polli